

CONVEGNO REGIONE LAZIO I.N.S.F.O. P.C.
CONSIGLIO REGIONALE LAZIO – SALA MEHELLI
10 MAGGIO 2019

Intervento Presidente Nazionale INSFO PC: Cicchetti Marchegiani
Giovan Battista

Rivolgo a tutti voi il più cordiale benvenuto, vi ringrazio per aver risposto al nostro invito. Ringrazio il Direttore della Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio Dott. Carmelo Tulumello per aver aderito al nostro invito e ringrazio il Dirigente dell'Area Pianificazione della Agenzia Regionale Protezione Civile Regione Lazio Dott. Fancello Giulio per essere presente qui con noi e per il suo interessantissimo intervento. Ringrazio la Consigliera Laura Corrotti per aver accolto la nostra richiesta di organizzare tale evento e il Presidente della Commissione, l'amico Sergio Pirozzi, amicizia di reciproca stima nata nei giorni dopo il drammatico terremoto Centro Italia nel 2016 e in oltre 16 mesi di intenso nostro lavoro a supporto al Comune di Amatrice.

Ringrazio i relatori per i loro interventi di altissimo spessore tecnico.

Nella Regione Lazio, in questi ultimi anni, in particolare con la costituzione della Agenzia Regionale di Protezione Civile nel 2014, a seguito della promulgazione della legge Regionale 02/2014 NESSUNO può mettere in dubbio il grande lavoro che è stato fatto dalla Agenzia Regionale e dalla Regione Lazio, non solo per il

sistema Regionale di Protezione Civile ma soprattutto nel settore della Pianificazione di Emergenza.

In particolare dalla fine del 2016, quando con un Bando Pubblico si permise l'erogazione di contributi a quei Comuni che entro il DICEMBRE 2016 avessero approvato in Consiglio Comunale il Piano di Emergenza Comunale di protezione Civile, il P.E.C., conforme alle Delibere di Giunta Regionali 363/2014 e 415/2015.

Ricordo gli anni 2012 e 2013 dove noi dell'INSFO PC mandavamo lettere a tutti i Comuni della Regione Lazio per sollecitarli ad adempiere e dove ci veniva richiesto, andavamo a supportarli, ad adempiere all'obbligo di Legge già esistente con la Legge 100/2012.

Grazie a questo grande e intenso lavoro da parte della Agenzia Regionale e da parte dei Comuni, oltre che dall'INSFO PC, oggi siamo passati da circa il 15% ad oltre il 90% dei Comuni della Regione Lazio che posseggono un P.E.C. approvato e conforme alle Linee Guida Regionali, con dati censiti ed inseriti nelle banche dati della Agenzia Regionale e delle autorità territoriali di Governo, le Prefetture.

MA OVVIAMENTE NON POSSIAMO ACCONTENTRCCI DI QUESTO!!

La salvaguardia di un territorio e la tutela dei suoi abitanti dai rischi naturali ed antropici obbligatoriamente si attiva con tutte quelle azioni di prevenzione strutturale e non strutturale di Protezione Civile.

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE è IL 1° ELEMENTO DI UNA PREVENZIONE NON STRUTTURALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il P.E.C. deve essere quello strumento pubblico e disponibile, “veramente e realmente pubblico e disponibile””, non da richiedere ai cittadini particolari azioni per venirne a conoscenza.

Anzi, devono essere messe in atto tutte quelle azioni di divulgazione, la più capillare e diffusa possibile, per fare in modo che la gran parte della popolazione, preferiremmo dire TUTTI, soprattutto i giovani, partendo dalle scuole, nessuna esclusa, ma comunque tutti i cittadini siano a conoscenza REALE E VERA del P.E.C.

La cartellonistica di Protezione Civile, gli opuscoli informativi, ovvero in termini brevi, arrivare ai cittadini, deve essere una attività di FONDAMENTALE E PRIMARIA IMPORTANZA, DOVE QUANDO QUESTA ULTIMA VIENE MENO SPESSO SI VANIFICA IL LAVORO E LO SCOPO FONDAMENTALE DELLA REDAZIONE DEL P.E.C.

Parallelamente alle attività di Redazione o aggiornamento di un P.E.C. devono essere avviate le attività di FORMAZIONE del personale addetto ai lavori dell’Ente Locale.

Perché se è vero che con il recente decreto Legislativo 01/2018 “Nuovo Codice di Protezione Civile” all’Art. 12 Ruolo e Funzioni dei Comuni si mette al centro del Servizio Nazionale il ruolo del Comune, è anche vero che il nuovo Codice mette la Protezione Civile come Funzione Fondamentale dei Comuni con tutto un elenco di responsabilità, adempimenti e azioni concrete da mettere in atto per la strutturazione del Servizio Locale di Protezione Civile CHE DEVE FUNZIONARE E DARE RISPOSTE.

Ma senza una FORMAZIONE SPECIFICA IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE rivolta ai Tecnici e Amministratori oltre che al

personale delle Strutture Operative, esempio la Polizia Locale o il personale degli Uffici Tecnici, questi ruoli sono difficili da attuare.

Il sistema della protezione civile in Italia ha una configurazione modulare, basata e articolata sul principio di sussidiarietà dei livelli territoriali di 1° livello, i Comuni appunto, per poi passare ai livelli Regionali e Nazionale.

Si tratta di un sistema complesso, dove la mancanza di una formazione specifica in materia di protezione Civile rende difficoltoso per chiunque occuparsi dell'argomento in tempo di pace e figuriamoci in tempo di emergenza.

Chiunque di Voi che ha ricoperto lo scomodo ruolo di Gestore dell'Emergenza o Responsabile di una Funzione di Supporto, oppure Coordinatore di un C.O.C., oppure il difficile Ruolo di Sindaco in Emergenza di Protezione Civile, PUO' BENISSIMO COMPRENDERE PERCHE' LO HA PROVATO SULLA PROPRIA PELLE quanto sia nemica l'improvvisazione.

Il P.E.C. e tutte le attività imprescindibili e IRRINUNCIABILI LEGATE AL P.E.C. devono servire in primis al cittadino, al territorio e a tutti coloro che sono chiamati a gestire l'emergenza.

Quando siamo MESSI IN CONDIZIONE DI LAVORARE BENE I BENEFICI IN TERMINI DI MIGLIORE GESTIONE DELLA EMERGENZA SONO EVIDENTI.....DI GRAN LUNGA EVIDENTI!!!

Il P.E.C. deve essere visto come quello strumento "amico" primario, nostro supporto e guida vera e reale per il cittadino e le famiglie, dove esattamente viene riportato "chi fa cosa".

Assicurare l'attuazione delle attività di Protezione Civile significa, svolgere un lavoro che non può mai dirsi TERMINATO...MAI, NON E' MAI TERMINATO...

Pianificazione "**ATTIVA**" quindi significa non solo una attività conforme a quanto indicato nella Legge Nazionale o Regionale. Ma soprattutto infrangere quella "barriera culturale" che oggi ancora ci fa considerare tali attività come un solo adempimento da svolgere, quando invece dovrebbe essere la normalità, la consuetudine e la prassi consolidata.

Qui adesso voglio spezzare una lancia a favore dei Comuni, perché comunque con le poche risorse a disposizione e con le problematiche varie fisiologiche quotidiane che devono affrontare tutti i giorni, possiamo dire di ogni Comune riesce ad affrontare ogni Emergenza sul proprio territorio Comunale, lo abbiamo detto anche prima, la Pianificazione fatta internamente o attraverso il supporto di strutture esterne, comunque è stata portata avanti ed un grande passo avanti è stato fatto.....ma se ci fermiamo qui tutto il grande lavoro svolto viene **VANIFICATO..!!**

Come è stato dato un supporto ai Comuni per fare avviare la Pianificazione è ora arrivato il momento di **SUPPORTARE I COMUNI NELLA FORMAZIONE DEL PROPRIO PERSONALE SIA TECNICO CHE AMMINISTRATIVO.**

E' vero anche che anche i Comuni devono fare la loro parte!! Come già tanti Comuni presenti in questa Sala stanno facendo e che possiamo dire che già sono eccellenze locali di Protezione Civile.

Ma questo, se vogliamo portare la Regione Lazio ad eccellenza Nazionale, deve diventare il nostro standard.

E qui mi rivolgo alla Consigliera Laura Corrotti, al Presidente Sergio Pirozzi, al Direttore della Agenzia di P.C. Dott. Tulumello e al Dirigente della Agenzia Fancello Giulio:

BISOGNA ATTIVARE TUTTE QUELLE AZIONI DI FORMAZIONE CAPILLARE E PERMANENTE.

Il termine FORMAZIONE PERMANENTE già è presente nell'Art. 33 della legge Regionale 02/2014, ma deve essere esteso al personale tecnico ed Amministrativo, al personale delle Strutture Operative di P.C. e incrementato al personale delle Organizzazioni di Volontariato.

A quando risale un Corso di Formazione in protezione civile rivolto a tecnici ed amministratori Comunali organizzato dalla Regione?

Mi rendo conto che si tratta di un lavoro immenso, un lavoro che se non viene avviato in tempi brevissimi, rischia di vanificare tutto il grande lavoro di avviamento della Pianificazione svolto dal 2016, ricordo che i piani vanno aggiornati ogni anno e redatti nuovamente ogni 5 anni e comunque ogni qualvolta le necessità lo richiedono.

Bisogna assolutamente avviare una attività di supporto per i Comuni per le attività di Formazione del Proprio personale tecnico ed amministrativo in materia di protezione Civile.

La Formazione deve essere recepita con passione e il P.E.C. deve essere considerato un nostro "alleato" e come una "comoda e indispensabile risorsa pubblica" per TUTTI.

Come illustrato ampiamente dal Dott. Lusek, la formazione non può essere così generica ma deve essere strutturata A LIVELLI DIFFERENTI A SECONDA DEL RUOLO RICOPERTO.

DAL LIVELLO BASE, UN SUCCESSIVO LIVELLO AVANZATO PER POI ARRIVARE AD UN LIVELLO SPECIALISTICO A SECONDA DEI RUOLI E DELLE FUNZIONI RICOPERTE ALL'INTERNO DI UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE.

Solo quando questi elementi saranno diventati punti caposaldo, ovvero la Divulgazione e Formazione saranno realizzati in maniera capillare, permanente e costante, potremmo dire che veramente avremmo un territorio "RESILIENTE", **ma non solo.....**

Lo stesso Nuovo Codice della Protezione Civile, il D.Lgs 01/2018 mette nero su bianco, all'Art. 2, comma "C", la promozione della resilienza delle comunità attraverso comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Il coinvolgimento dei cittadini in forma singola o associata lo ritroviamo nel successivo Art. 12 comma 4 e art. 18 comma 2 e Art. 31, deve essere ASSICURATO IN OGNI FORMA.

Quindi per concludere, si v`a bene, in questi anni abbiamo permesso ad oltre il 90% dei Comuni della Regione Lazio di dotarsi di un PEC, ma subito immediatamente, tutto questo immenso e meritevole lavoro deve essere seguito da una intensa e capillare attività di DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE oltre alla IRRINUNCIABILE E INDISPENSABILE FORMAZIONE DEL PERSONALE "ADDETTO AI LAVORI" e addetto alla Gestione dei C.O.C. Centri Operativi Comunali dove anche qui si potrebbe aprire un Convegno solo ad essi dedicato.

Questo inoltre sicuramente permetterebbe alla Sala Operativa Regionale di svolgere un lavoro di Coordinamento e supervisione delle varie emergenze contando su una realtà operativa locale

sempre più in grado di rispondere in modo adeguato alle varie emergenze.

Da parte mia e di tutto l'Istituto nazionale Superiore Formazione Operativa ci sarà pieno e assoluto supporto e vicinanza, come già abbiamo fatto e stiamo continuando a fare quotidianamente da anni in questo settore.

Siamo a disposizione per rispondere alle vostre domande.

Grazie a tutti!!!!